

il nostro network: [Network World](#) | [PC World](#) | [GameStar](#) | [Spotlight](#) | [Macworld](#) | [Fiction-TV](#) | [Nuov@ Periodici](#) | [Nuov@ Periodici Shop](#)

COMPUTERWORLD
online



più apprezzata dall'ambiente.



Knowledge Center Bankworld Top 100 Time Machine PMI PLM CIO CSO Scenari & Trend Tecnologie Partner Zone Webcast Whitepaper
Applicazioni Business Intelligence Governance Hardware Innovazione Mercato Mobile Networking PA People Servizi IT Sicurezza Software Storage Tlc

SEI QUI: [Computerworld](#) > [Tecnologie](#)

TAG: RFID



Parma, il bilancio del 'pilot' RFID: "All'altezza dei casi americani"

Chiusa la prima fase del progetto che coinvolge Auchan, Parmacotto e altre undici aziende italiane della filiera alimentare e non

Mercoledì 15 Ottobre 2008
Daniele Lazzarin

"Le applicazioni di RFID negli USA per noi sono un riferimento, ma questo progetto per molti versi è all'altezza di quelli americani più avanzati come Wal-Mart, rispetto al quale abbiamo anzi il vantaggio di basarci su una rete standard e pubblica, EPC Network, invece di una rete privata". Così **Antonio Rizzi, responsabile dell'RFID Lab dell'Università di Parma**, ha presentato qualche giorno fa i risultati di RFID Logistics Pilot, primo progetto italiano di tracciamento di prodotti di largo consumo a livello di supply chain (da produttore a consumatore), davanti allo stesso responsabile RFID di Wal-Mart, Simon Langford.

Il progetto italiano in effetti è uno dei più avanzati a livello internazionale per vari motivi, tra cui, ha spiegato Rizzi, "la condivisione non solo dei costi, ma anche delle scelte progettuali, dei risultati e del know-how sviluppato, tra aziende anche concorrenti". **Tra i partecipanti infatti ci sono diversi produttori alimentari e operatori logistici italiani di primo piano:** Auchan, Carapelli, Cecchi, Chiesi, Conad, Danone, Goglio, Grandi Salumifici Italiani, Lavazza, Nestlé, Number One, Parmacotto e Parmalat.

"L'obiettivo era testare sul campo la fattibilità tecnica di un sistema RFID di filiera, e quantificare i benefici", precisa Rizzi. Nel progetto sono stati coinvolti il magazzino prodotti finiti di un produttore, **Parmacotto** (a Mamiano presso Parma) e il centro di distribuzione e due ipermercati di un distributore (**Auchan**), rispettivamente a Calcinato (BG), Curno (BG) e Rescaldina (MI). Id-Solutions, società spinoff dell'Università di Parma, ha messo a punto l'infrastruttura ICT, basata su software Oracle (database, BPEL, middleware, ecc.) e hardware di una decina di produttori.

Nei cinque mesi della sperimentazione (da maggio a settembre 2008), sono stati dotati di etichetta RFID 30 tipi di prodotto di Parmacotto, per un totale di 12mila cartoni (12 confezioni ciascuno) e 800 pallet, gestiti con un processo totalmente reingegnerizzato e gestito in parallelo a quello tradizionale tra Parmacotto e Auchan.

"Abbiamo classificato i benefici in tecnologici, legati all'uso delle tecnologie RFID, e gestionali, in termini di visibilità di filiera grazie all'EPC Network". Quest'ultima, definita 'google degli oggetti', permette di sapere in ogni istante dov'è un prodotto e si basa su una serie di dati statici e dinamici (EPC, electronic product code) visibili in tutta la supply chain grazie a una serie di servizi (discovery services).

Tra i **benefici tecnologici** Rizzi segnala l'accuratezza delle identificazioni (100% di pallet, 96% di colli), la riduzione dei tempi di controllo del produttore, e di quelli di ricevimento del distributore, e inoltre proprio lo sviluppo di servizi innovativi basati su EPC Network. "E' stato creato un 'cruscotto', un'applicazione web, che presenta elaborazioni come l'avanzamento dei flussi fisici di prodotto nella supply chain: se per esempio la spedizione è diversa dall'ordine, Auchan lo può sapere prima di riceverla, e riallocare ciò che arriverà sui suoi punti vendita".

Quanto ai **benefici gestionali**, Rizzi parte dal controllo in tempo reale di ciò che va a scaffale: "Una vera rivoluzione: nel processo 'normale' un produttore come Parmacotto perde la visibilità appena i prodotti varcano i cancelli dello stabilimento". Tra le conseguenze, l'abbattimento degli stock-out, la riduzione delle scorte di sicurezza, il controllo in tempo reale delle promozioni, e del grado di freschezza del prodotto quando viene esposto al pubblico: "Sono informazioni che senza RFID sono difficilissime e costosissime da recuperare".

[Home](#) - [Chi siamo](#) - [Abbonamenti](#) - [RSS](#)

Copyright 2006 Nuov@ Periodici Italia srl - tutti i diritti riservati - P. IVA 06868120152
E' vietato riprodurre i contenuti di questo sito senza l'autorizzazione scritta dell'editore.
I prodotti e i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi titolari